

Analisi e proiezioni finanziarie per i singoli Comuni

Scenario di investimento minimo (progetti di prima priorità)

Confronto tra la proiezione finanziaria dei singoli Comuni 2001-2009

e

lo scenario di fusione senza e con l'aiuto speciale (Scenari B e D)

Analisi e proiezioni finanziarie per i singoli Comuni

Scenario di investimento minimo, confronto con lo scenario di fusione

Premessa

Il rapporto illustra lo scenario di investimento lordo auspicabile per i progetti di priorità 1 che ammonta a 25.3 mio di fr. Questo importante volume di spesa per investimenti scaturisce da una attenta verifica di tutte le opere che vanno ancora realizzate al fine di raggiungere una dotazione completa e efficiente di infrastrutture e servizi che corrispondono allo standard medio del Comune svizzero.

Infatti una operazione come quella della fusione, oltre ad avere una valenza storica importante, deve anche essere l'occasione per fissare degli obiettivi strutturali tali da garantire la realizzazione di un Comune ben attrezzato e funzionale in tutti i suoi aspetti per cui sarebbe poco ragionevole partire da ipotesi minimaliste con il risultato di trovarsi più tardi ad affrontare situazioni impreviste.

Lo scopo di questo allegato è quello di permettere un confronto e una valutazione tra l'obiettivo della fusione e lo status quo.

Elementi di base

Periodo di proiezione finanziaria

I parametri di confronto che si basano su uno scenario di investimenti minimi (indispensabili o inevitabili) sono stati proiettati su un periodo di 9 anni.

Questo lasso di tempo, che va oltre i 5 anni solitamente utilizzati per le proiezioni finanziarie, permette di valutare meglio le capacità di reazione e di ripresa delle finanze comunali a medio-lungo termine. Infatti, vista la caratteristica residenziale di questo comprensorio, la stabilità finanziaria, unitamente all'offerta di servizi efficienti, rappresenta uno dei fattori più importanti a salvaguardia degli investimenti immobiliari (residenze primarie) eseguiti dai singoli cittadini.

Investimenti (scenario minimo)

Per questo calcolo è stato preso uno scenario minimo di investimenti. La motivazione di questa scelta è quella di evidenziare l'evoluzione della situazione dei singoli Comuni attuali nell'ipotesi più ottimistica dal punto di vista delle casse comunali, ma non sempre sufficiente per quella che è l'offerta di servizi e la dotazione di infrastrutture di base.

La seguente tabella riassume le spese di investimento per singolo Comune scenario minimo.

	Astano	Bedigliora	Curio	Miglieglia	Novaggio	Variante minima
Investimento lordo	7'937'266	3'706'179	3'275'397	5'319'206	5'037'852	25'275'900
Entrate per investimenti	1'977'234	1'091'821	564'603	2'472'594	1'739'148	7'845'400
Investimento netto (INV)	5'960'033	2'614'358	2'710'795	2'846'611	3'298'703	17'430'500

Gli investimenti intercomunali indicati nell'allegato 1 sono stati ripartiti tra i Comuni sulla base della popolazione.

Indicatori di riferimento

Vengono utilizzati i seguenti indicatori:

- *Moltiplicatore politico attuale;*

- *Grado di indebitamento (AF/DP)*: si tratta del rapporto tra autofinanziamento e debito pubblico. La soglia minima consigliabile è del 10%, al di sotto del 5% il Comune non riesce a garantire la copertura della liquidità e gli ammortamenti prescritti dalla LOC;
- *Capacità di autofinanziamento (AF/RC)*: si tratta del rapporto tra autofinanziamento e ricavi della gestione corrente. Al di sotto del 10% il Comune deve ricorrere massicciamente al prestito per realizzare i nuovi investimenti. La soglia ideale dovrebbe essere al di sopra del 15%;
- *Grado di autofinanziamento degli investimenti (AF/INV)*: si tratta del rapporto tra autofinanziamento e investimenti netti a carico del Comune calcolato su tutti gli anni di pianificazione. La soglia minima per non incrementare eccessivamente il debito pubblico non deve scendere sotto il 70% calcolato su almeno 5 anni;
- *Debito pubblico per abitante (DP/ab)*: permette di situarsi con la media cantonale di tutti i Comuni (nel 1999 fr 5'046);
- *Autofinanziamento per abitante (AF/ab)*: permette di situarsi con la media cantonale di tutti i Comuni (nel 2000 fr 549);
- *Moltiplicatore minimo necessario (Molt nec)*: si tratta de moltiplicatore aritmetico minimo per garantire un autofinanziamento sufficiente a coprire il 5% degli ammortamenti dei beni amministrativi.

Scenari finanziari

Proiettando l'evoluzione della finanze comunali dal 2001 al 2009 secondo la tabella dell'allegato 1 ma limitatamente agli investimenti di prima priorità si ottengono alla fine del periodo (anno 2009) i seguenti risultati:

Confronto dei scenari finanziari per Comune

	Astano	Bedigliora	Curio	Miglieglia	Novaggio	Senza aiuto	Con aiuto
Investimento lordo	7'937'266	3'706'179	3'275'397	5'319'206	5'037'852	25'275'900	25'275'9000
Investimento netto I	5'960'033	2'614'358	2'710'795	2'846'611	3'298'703	17'430'500	10'430'500
Moltiplicatore politico	85%	100%	90%	100%	100%	90%	90%
AF/DP	80.75	0.78	3.58	1.97	13.25	2.95	5.71
AF/RC	22.52	2.51	9.28	8.38	24.97	9.01	11.85
AF/INV	49.77	28.23	59.20	33.55	180.29	56.87	101.91
Moltiplicatore minimo	74.58%	125.21%	98.16%	123.91%	74.60%	102.38%	89.39
DP/ab	11'123	11'133	8442	15'273	6'646	10'539	7'169
AF/ab	973	87	294	300	881	311	409

Commento per singolo Comune:

Comune di Astano

Il cospicuo investimento lordo di quasi 6,5 mio di cui 4,6 mio a carico del Comune può essere autofinanziato in modo sufficiente pur mantenendo il moltiplicatore politico al 85%. La situazione finale rimane buona anche se il debito pubblico comincia ad assumere una dimensione importante. Eventuali ulteriori investimenti di una certa entità obbligano a un ritocco del moltiplicatore verso l'alto.

Comune di Bedigliora

Gli investimenti previsti non possono essere sopportati dal Comune senza evitare un eccessivo debito pubblico. Con il moltiplicatore del 100% non si riesce a garantire l'ammortamento minimo prescritto dalla LOC e nemmeno a coprire la liquidità corrente. Il Comune deve quindi fare capo alla compensazione finanziaria intercomunale.

Comune di Curio

L'investimento previsto (comprese le opere intercomunali) non può essere sopportato senza un aumento del moltiplicatore al 95%. Anche considerando l'ipotesi di ulteriori entrate per investimenti relativi alla vendita di beni patrimoniali, la situazione subisce un miglioramento solo a corta scadenza alleviando l'incidenza del debito pubblico e nell'ipotesi migliore il moltiplicatore può essere stabilizzato al 90%. Sul medio lungo periodo questi introiti supplementari non hanno tuttavia un effetto duraturo a livello di capacità di autofinanziamento essendo quest'ultima dipendente dalla forza fiscale. Ciò significa che per operare ulteriori investimenti di una certa entità, l'unica soluzione è quella di un aumento del tasso di imposizione al di sopra della soglia attuale.

Comune di Miglieglia

Gli investimenti indispensabili previsti (acquedotto, canalizzazioni) non possono essere sopportati senza un'impennata del debito pubblico tale da dover fare ricorso alla compensazione intercomunale. La situazione è simile a quella di Bedigliora.

Comune di Novaggio

Novaggio può affrontare un volume di oltre 5 mio di investimenti lordi che corrispondono a un investimento netto di 3,3 mio e nel contempo può diminuire il proprio debito pubblico attuale grazie a una buona capacità di autofinanziamento. La situazione finale gli permette di continuare ad investire anche in opere di una certa entità.

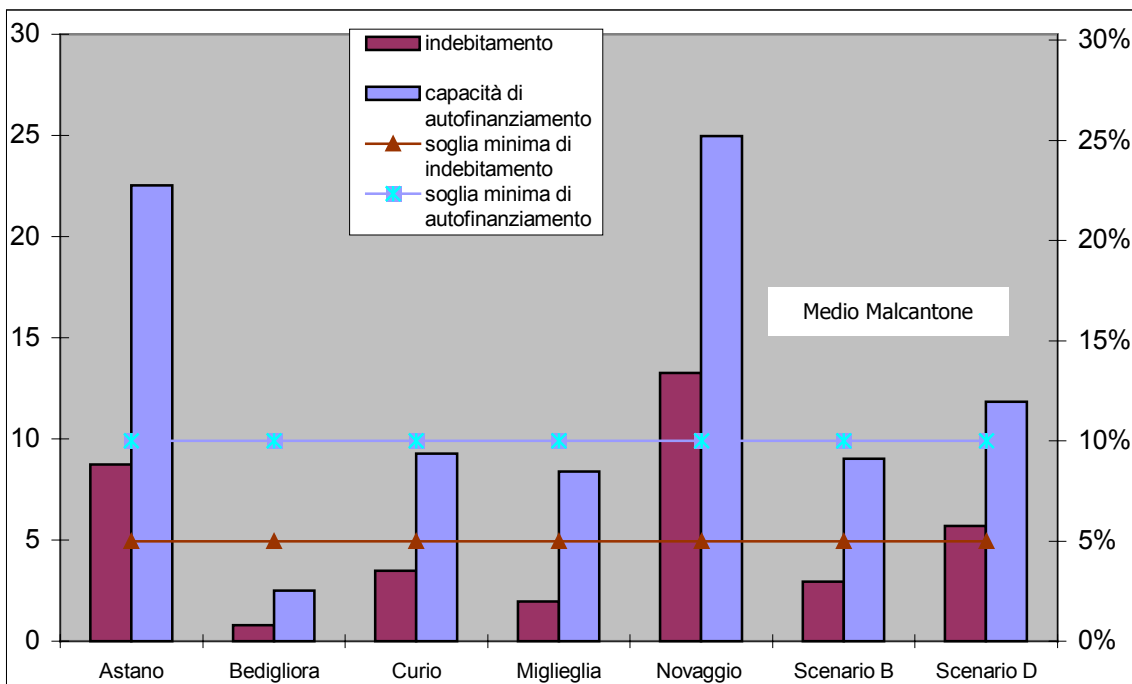
Confronto tra i vari Comuni e con lo scenario fusione

Per capire l'effetto della fusione sulle finanze e operare un confronto basato sulle medesime condizioni di investimento, la tabella precedente indica due ipotesi:

- quella del nuovo Comune senza alcun aiuto alla fusione (variante B) e
- quella che prevede un aiuto speciale alla fusione come indicato nel rapporto (contributo di livellamento al 72% della media del gettito fiscale cantonale più 3 mio di aiuto agli investimenti, variante D)

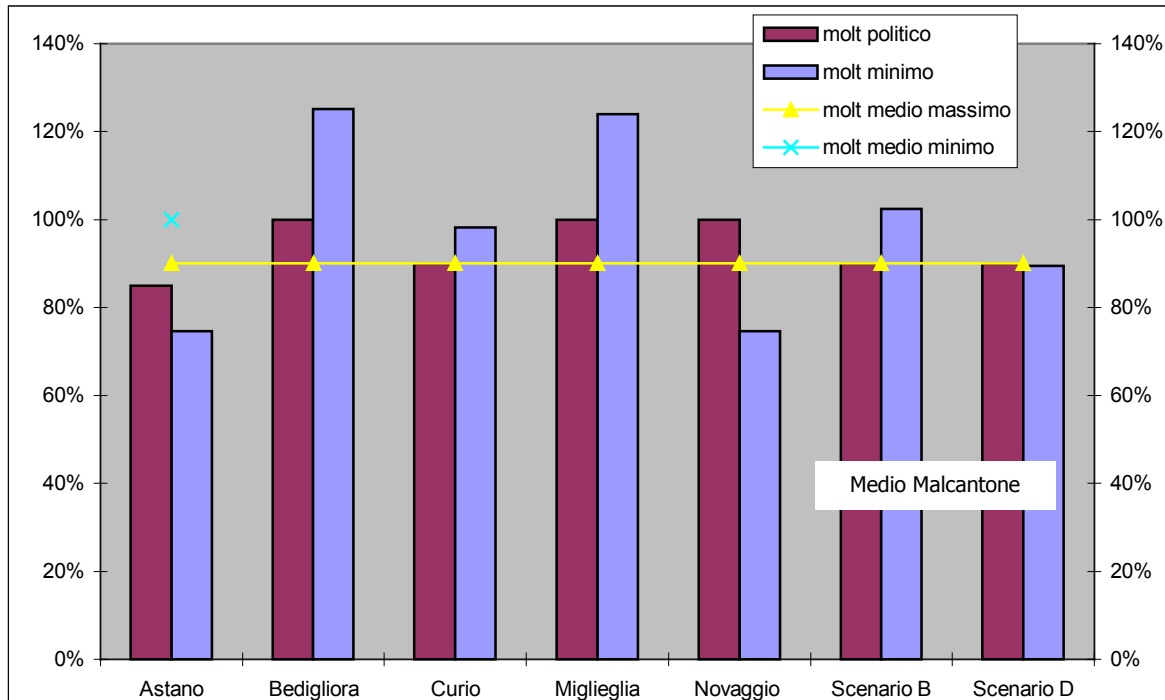
Le rappresentazioni grafiche che seguono permettono di situare i singoli Comuni in rapporto alle due ipotesi appena citate.

Grafico: confronto degli indicatori finanziari alla fine del periodo di pianificazione (anno 2009)



Considerando i due indicatori (indebitamento e capacità di autofinanziamento) si rileva che soltanto i Comuni di Astano, Novaggio e lo Scenario D si situano alla fine del periodo di pianificazione (2009) al di sopra delle soglie minime. Per gli altri Comuni senza un aumento del moltiplicatore o un aiuto compensativo esterno i livelli restano sotto le soglie consigliate.

Grafico: Confronto dei moltiplicatori alla fine del periodo di pianificazione (anno 2009)



Considerando i due moltiplicatori. Quello politico attuale e quello minimo necessario, si osserva che per i Comuni di Astano e Novaggio oltre che per l'ipotesi del nuovo comune con l'aiuto compensativo hanno un certo spazio di azione per modulare il moltiplicatore politico verso il basso in funzione del ritmo degli investimenti. Per il Comune di Curio e per lo Scenario B (fusione senza aiuto particolare) lo spazio di azione è limitato tra il 90% e il 100%, mentre per Bedigliora e Migliaglia il moltiplicatore

politico si situa molto al di sotto di quello minimo necessario che supera di molto il limite del 100%, per cui a medio termine possono coprire i loro oneri unicamente con l'aiuto della compensazione intercomunale.

Conclusioni

Da questa analisi dei singoli Comuni si può dedurre che nel caso in cui non si dovesse procedere alla fusione dei 5 Comuni:

- Astano e Novaggio non avrebbero problemi particolari nell'operare una serie di investimenti anche importanti. In particolare per Novaggio, oltre che a investire, vi sarebbe la possibilità di diminuire il moltiplicatore attuale;
- Curio può mantenere l'attuale livello di moltiplicatore (90%) a condizione che il volume degli investimenti rimanga contenuto. Una riduzione del tasso di imposizione è difficile anche nel caso di una vendita di beni patrimoniali.
- Bedigliora e Migliaglia dovrebbero fare capo alla compensazione intercomunale diretta per poter realizzare tutte le opere indispensabili previste.

Lo scenario dello status quo porta a una diversità sempre più marcata tra Comune e Comune che si riproduce a medio termine in uno squilibrio nella realizzazione delle infrastrutture e dei servizi a livello di subregione. Vista l'entità ridotta dei singoli Comuni, nessuno di loro potrà raggiungere un grado di offerta e di attrattiva tale da favorire indirettamente anche gli altri. Lo sviluppo socioeconomico del Medio Malcantone arrischia pertanto di essere compromesso a causa di un'assurda concorrenza tra enti locali le cui conseguenze si manifesteranno con aree di eccessiva concentrazione di popolazione e servizi (dove il moltiplicatore è basso) e aree sempre più abbandonate (dove il moltiplicatore è alto o i servizi sono poco sviluppati).

Con la fusione è invece possibile impostare una gestione più razionale del territorio impiegando in modo più efficace le risorse finanziarie disponibili oltre che rafforzare la stabilità a livello di imposizione sul contribuente. Ciò significa promuovere uno sviluppo in termini più qualitativi basato sulla ricerca di sinergie e una distribuzione ottimale dei compiti tra i vari comparti territoriali. Con questa soluzione è pure possibile instaurare una migliore collaborazione con le aree vicine della Valle della Tresa e dell'Alto Malcantone oltre che con l'area urbana del Luganese.

Maggio 2002